il sig. tenente maresciallo impose, oltre una multa di 6 milioni di lire per la città e provincia, e 300,000 lire per indennizzo de' feriti, delle vedove e degli orfani superstiti dei soldati caduti, una notevole somma giornaliera per le truppe ivi stazionarie, e i rivoltosi colti a S. Eufemia colle armi alla mano furono fucilati sulla pubblica piazza in mezzo alla città.

Inoltre tutte le porte sono diligentemente guardate, e alla mano punitrice della giustizia non isfuggiranno neppur gli altri capi d'una sollevazione, che diede molte case volontariamente in preda alle fiamme, che coperse di sangue e di cadaveri una città altra volta fiorente, e pose a rischio la vita di tanti valorosi guerrieri.

10 Aprile.

VENEZIA NON PUO' ESSERE BLOCCATA DALL'AUSTRIA PER MARE.

A togliere qualunque sinistra impressione potesse far nascere la denuncia fatta dall'Austria alla Flotta Sarda di abbandonare le nostre acque e ritirarsi in un Porto Sardo entro 14 giorni, a termini dell'armistizio 26 marzo, a. c.; pubblichiamo le seguenti riflessioni desunte dall'opinione emessa da un nostro concittadino, espressamente consultato in proposito:

» Dall'espulsione degli austriaci, cioè, dal 22 Marzo 1848 in poi Venezia non fu mai bloccata, stante che, dietro i principii di diritto internazionale più generalmente ricevuti, non si può risguardare una piazza bloccata che allora ch'essa sia da bastimenti nemici *permanenti*, di modo investita, che non vi si possa avvicinare, entrare o sortire, senza evidente pericolo; e ciò in base al diritto delle genti convenzionale radicato nelle Dichiarazioni della Russia del 28 febbraio 1780, di altra simile della Danimarca, che fu seguita nel 9 luglio da un doppio trattato fra la Russia e la Danimarca e fra la Danimarca e la Svezia, e il 1.º agosto detto anno da un altro fra la Russia e la Svezia; trattati, ai quali accedettero l'Olanda il 24 dicembre 1780, la Prussia l'8 maggio 1781, l'impero Germanico il 9 ottobre dello stesso anno, il Portogallo il 13 luglio 1782, le Due Sicilie il 10 febbraio 1783; con che fu consecrato il principio della *neutralità armata*, ossia l'indipendenza della bandiera, e del carico sebbene del nemico, semprechè non costituiscono contrabbando bellico.

Ritenuti questi principii Venezia, anche prima della protezione dei navigli inglesi e francesi; anche prima del ritorno della Flotta Sarda, non si trovò mai in istato di blocco. L'Austria corseggiò nelle nostre acque, ma non bloccò mai *legalmente* Venezia. Che anzi non potrebbesi nemmeno dire, nello stretto senso della parola, aver essa mai nemmeno corseggiato, dacchè non confiscò, che si sappia, alcun bastimento carico di provvigioni, e se ne arrestò alcuno, ciò fu, perchè questo correva una rotta diversa dalle sue spedizioni.

Ciò che si disse del primo, può ripetersi della denuncia del blocco attuale, giacchè non essendo le forze navali dell'Austria d'allora in poi